

## Sms

cellulare  
3357872250

### BRAVO LUCARELLI / 1

Sottoscrivo in pieno le voci d'autore di Carlo Lucarelli e lo ringrazio per aver dato voce con intelligenza e metodo a tanti che la pensano allo stesso.

**SONIA**

### BRAVO LUCARELLI / 2

Sottoscrivo in toto Voci d'autore di Lucarelli del 18 dicembre, ma aggiungo, anche come dipendente pubblico onesto, che la misura comincia ad essere colma.

**UGO, BERGAMO**

### CONFLITTO

Berlusconi continua a dichiarare che per lui il conflitto d'interessi non è un problema. Caro Silvio, il problema è proprio il fatto che per te il conflitto d'interessi non sia un problema.

**STEFANIA.**

### MAFIA, FATE UN FASCICOLO

Caro direttore, quando saranno finiti gli inserti sulla mafia ne farai un fascicolo? Te ne sarei grata perché ho un'amica professoressa francese che insegna italiano e ai suoi alunni i insegna a stare con gli occhi aperti. Tempo fa le mandai il film "Cento passi" che fece studiare ai suoi studenti. Grazie.

**RENATA, JESI**

### PRIMA PAGINA

La prima pag. de l'Unità di ieri, giovedì, è il quadro sinottico della triste situazione italiana! Bravi.

**M.M.N.A.**

### NUOVI AFFARI

E ora chi ci protegge dalla Protezione Civile? Nel nostro assurdo Paese ora anche le calamità diventano un "affare".

**CLAUDIO GANDOLFI, BOLOGNA**

### BACI PERUGINA

Odio di pochi, amore di tanti. Dolore non inutile. Durante la degenza ha ricevuto in dono "Baci Perugina"?

**GIANCO36**

### SMETTA SUBITO

Dicono gli elettori di Berlusconi che sta lavorando per tutti gli italiani. Allora è meglio che smetta al più presto visto che da quando è "sceso in camp" è diventato l'uomo più ricco d'Italia (ed era pieno di debiti) mentre noi italiani siamo diventati più poveri.

**ALDO, ROVIGO**

### MAZZETTE DI STATO

Non riesco a spiegarmi l'enfasi di 3 monti quando parla di condono fiscale. Capisco solo che capitali illecitamente esportati all'estero diventano "leciti" in cambio del 5% di imposta e anonimato assoluto: cioè una mazzetta di Stato.

**GIO DI NINO**

## SE TRE PRESEPI VI SEMBRANO POCHI

### FESTA DELLE LUCI LE POLEMICHE INUTILI

**Giuseppe Civati**

PD, REGIONE LOMBARDIA



Molti hanno deciso di dire la loro, sulla «Festa delle luci» promossa per il 21 dicembre in una scuola di Cremona. In sostituzione del Natale, così si smarriscono definitivamente le nostre radici, hanno tuonato in parecchi. Buonisti e relativisti e suicidi, hanno sentenziato altri. Brunetta: «Io sono laico e mangiapreti» ma abolire il Natale come proposto da un maestro di Cremona, «mi sembra una cretinata e basta». Zaia: «Un altro harakiri culturale perpetrato da un finto educatore sulla pelle dei nostri bambini. Sarebbe il caso, oltre alla dovuta solidarietà a Gesù, Giuseppe e Maria, di dare tutto l'appoggio possibile ai bambini vittime di queste capriole buoniste». L'arcivescovo di Firenze: «In una scuola di una città lombarda, vittime del politicamente corretto hanno ritenuto opportuno cancellare la festa del Natale e sostituirla con una improbabile "Festa delle luci"». Gelmini: «Una scelta da me non condivisa e che non trovo utile, pur nel rispetto dell'autonomia di ogni singola scuola. Non si crea integrazione e non la si aiuta eliminando la nostra storia e la nostra identità. In particolare il Natale contiene un messaggio di fratellanza universale. Quindi è un simbolo che non divide ma unisce». Alcuni giornali hanno fatto il resto, creando un caso dal nulla.

Peccato che la Festa delle luci non cancelli il Natale, che si svolga in quella scuola da tanti anni e che sia diventata una tradizione da tempo, ben prima che sorgessero questioni legate all'immigrazione e all'integrazione (e alla strumentalizzazione). «La Festa delle Luci - ricordano i consiglieri del Pd - viene organizzata da 15 anni dagli insegnanti della scuola Manzoni, da quando nella scuola non vi era ancora la presenza dei bambini stranieri. È un momento augurale che non sostituisce la presenza del presepe o di altri segni del Natale». Gli insegnanti precisano: «Le luci del 21 dicembre non sostituiscono il presepe. Di presepi ne abbiamo tre, uno permanente in terracotta fatto tantissimi anni fa e altri due creati quest'anno», dice Cristina Manfredini, vicario del dirigente della scuola Manzoni. Al ministro Gelmini, Manfredini dice: «Prima di censurare venga a conoscere la nostra scuola e il nostro piano di offerta formativa. La invitiamo il 21 ad assistere alla nostra festa». Del resto, si tratta di «una decisione presa da tutti gli insegnanti e da tutti i genitori». Conclude Manfredini: «A scuola abbiamo ben altri problemi da risolvere, come la carenza di personale o il cortile che non c'è».

Ben altri problemi, appunto, che non perdere tempo con discussioni infondate e polemiche pretestuose, che hanno solo un obiettivo: nascondere i problemi, proprio quelli di cui ci si dovrebbe occupare. ❖

## QUANDO ABELE SI PRENDE CURA DI CAINO

### UN CONVEGNO NEL CARCERE

**Valentina Brinis**



**Valentina Calderone**



Padova, carcere Due Palazzi, seconda giornata del IV Congresso di Nessuno tocchi Caino. Da tempo, in questo carcere, Ristretti Orizzonti (essenziale strumento di informazione sul sistema penitenziario) promuove incontri tra "vittime e carnefici". Ovvero incentiva la comunicazione tra autori di reati e persone che ne hanno subito le conseguenze sul proprio corpo o negli affetti. Incontri che alludono a quello che è il più alto esercizio di amministrazione della giustizia: ricomporre la lacerazione che il delitto ha prodotto nel corpo sociale, consentendo al reo di misurare la propria colpa considerando in profondità il danno inflitto; e consentendo alla vittima di elaborare la propria sofferenza, al di là del "risarcimento" costituito dalla pena inflitta al colpevole, facendosi una ragione della ragione (per quanto folle essa sia) di chi l'ha danneggiata.

Si tratta di un esercizio delicatissimo e pieno di insidie, che va attuato con saggezza. Ai detenuti di quel carcere è capitato di parlare del proprio passato criminale davanti a una studentessa che raccontava il proprio terrore a causa di un furto subito e davanti a un'insegnante cui era accaduto di trovarsi sequestrata durante una rapina. E hanno descritto la sofferenza che quegli incontri hanno comportato, ma anche il ruolo "curativo" che hanno svolto. Sono state proprio quelle testimonianze il momento più intenso del congresso: anche perché, a rinnovare la forza di quello scambio, c'erano Sabina Rossa e Olga D'Antona. Con ciò è come se Nessuno tocchi Caino abbia non solo riaffermato la propria tradizionale missione, ma anche indicato il suo possibile sviluppo: come ha detto Don Sandro Spriano contribuire a che lo stesso "Abele", quando e come lo vorrà, tuteli "Caino".

Non c'è nulla di retorico in questo: la ricomposizione della lacerazione prodotta dal reato e la capacità di disinnescare la spirale della vendetta è una esigenza primaria dei sistemi democratici. In assenza di questo prevale fatalmente un'idea esclusivamente punitiva della pena che agirà, è inevitabile, contro l'intero sistema delle relazioni sociali, lasciando sanguinanti le ferite e rendendo più fragile il legame di cittadinanza.

Come si vede è una sfida enorme quella che attende Nessuno tocchi Caino, ma questo congresso ha dimostrato che è in grado di affrontarla. Infine. Un congresso tenuto all'interno di un carcere a cui partecipano liberi e reclusi consente ai primi un'esperienza assai rara, di forte impatto emotivo, che certamente determinerà nuova attenzione verso quella istituzione: e la consapevolezza che anche loro, come noi, appartengono alla medesima società. ❖